

Taranto, arrestati sei agenti della Polstrada: si facevano pagare per annullare le multe

L'inchiesta è partita da una telefonata anonima in questura che segnalava la presenza di un equipaggio che caricava nell'auto di servizio alcune casse di pesce prelevate da un furgone fermato

di VITTORIO RICAPITO



29 gennaio 2018 TARANTO - Soldi, ricariche telefoniche e pesce fresco per chiudere un occhio e non fare multe ai camionisti. Agli arresti domiciliari con l'accusa di induzione indebita a dare o promettere utilità sono finiti sei agenti della polizia stradale di Taranto: **Savino Dimastrochicco, Pietro Galeandro, Giuseppe Abatangelo, Antonio Pastore, Angelo Nunzella e Alessandro Vozza**. I sei poliziotti sono

stati arrestati dai loro colleghi della stradale che per indagare avevano nascosto telecamere sulle auto della polizia. Tra le accuse anche quella di aver messo in atto azioni ritorsive e denigratorie verso i colleghi indagavano sul loro conto. L'inchiesta del pubblico ministero **Maurizio Carbone** è partita da una telefonata anonima giunta alla sala operativa della questura di Taranto che segnalava la presenza sulla statale 100 (che collega Taranto a Bari) di un equipaggio della polizia stradale impegnato a caricare nel bagagliaio dell'auto di servizio, ferma sul ciglio della strada a fari spenti, alcune casse di pesce prelevate da un furgone fermato per un controllo. Da lì sono scattate le verifiche sulle pattuglie in servizio quella sera e dalle prime indagini sono subito emersi due episodi, videoripresi dagli investigatori, in cui effettivamente i camionisti consegnavano banconote dopo essere stati fermati dalla stradale e sottoposti a controllo. Nei video ripresi dalle telecamere nascoste nelle auto, poi, gli investigatori hanno potuto ascoltare i commenti degli agenti ogni volta che fermavano conducenti di mezzi pesanti in contravvenzione omettendo di compilare i verbali. Almeno quindici gli episodi contestati nel periodo compreso tra luglio e ottobre del 2016. In sole due occasioni gli investigatori sono stati in grado di quantificare la somma, 50 euro, ottenuta per evitare di elevare multe ai camionisti fermati. Le vittime erano quasi sempre conducenti di mezzi articolati o furgoni fermati su strade di grande transito commerciale come la 106 jonica, la SS7 Appia e l'area del mercato. I sei agenti arrestati, secondo quanto riportato in un comunicato della polizia, ormai consapevoli di essere stati scoperti, hanno anche cercato di sabotare le telecamere nascoste nelle auto e messo in atto azioni ritorsive e denigratorie nei confronti dei colleghi che stavano indagando sul loro conto. E nonostante fossero consapevoli di essere ormai indagati, hanno disinvoltamente continuato, seppur con maggiori cautele, a chiedere denaro per non fare multe.

Bari.repubblica.it